

capitanio di fanti a Pulignano, et heri per domino Nicolò Trivixan proveditor executor fu mandato de qui, nome Filippo da Ferrara. Riporta il marchese del Guasto è di una malissima voglia per non haver potuto expugnar questa terra, la qual impresa l'havea per facilissima. Et che da poi el fece la bataria el dì di San Marco, et che yspani non volseno dar la bataia volendo li italiani fussero li primi, ditto marchese rispose: « Li italiani non hanno hauto page alcune, et vui ne havete hauto 10; non li posso comandar; bisogna vui siate li primi a la battaglia a farli strada. » Ma se risolse non voler dar la battaglia, dicendo essi spagnoli che romaneriano el forzo di loro, i qual persi, l'imperator perderia questo Regno. Vedendo il marchese questo, retirò le artellarie indrieto, et expedite a Napoli al principe di Ouranges vicerè, facendoli intender il tutto, pregandolo volesse dar ordine quello si havesse a far; et fin al partir di esso capitanio dal campo, che fu a dì 13, non era tornata la risposta da Napoli. Et conoscendo el marchese il levarsi esser che li italiani, il forzo, veneriano da noi (come fanno ogni zorno) et con pericolo di sublevation del paese, per esser gran numero di foraussiti a le strade che fanno del mal assai, et le strade di Napoli sono malissimo sicure, ditto marchese a dì 12 mandò a Napoli doi capitanei di italiani et doi di spagnoli, con forsi 150 fanti archibusieri sopra ronzini a compagnarli, per far intender al principe li italiani voleano le loro page, *aliter* si partivano di lo exercito; et li spagnoli dimandavano la promessa fatali per il marchese di esser pagati di mexe in mexe, et è passato do mexi non hanno hauto le loro page. È stato a una fation di questa sorte che ne è stà morti boni cavalieri, da 560, et però si provedi possono servir lo imperator; *tamen* tegno sia arte di ditto marchese, vedendo non poter far nulla et dubitando non li intervegna pezo, et voria levarsi con mancho cargo che 'l potesse da li soi superiori, per non sperar di obtenir questa terra. *Item*, ditto capitanio Filippo dice i non hanno più monition nè ballote per poter far bataria ordinaria. Da doi zorni in quà ditto marchese ha fatto tirar molti colpi di cannoni, si al campaniel come in diversi torioni et muragie et per la terra, et è ritornato a continuar el trazer de li mortari; *tamen* ancora niun danno ha fatto. Qui in la terra è fanti 3000 sì del re Christianissimo et nostri; quelli del re dieno haver 5 page et li nostri più di do, et con manchamento di formenti, et biso-

274*

gna a tutti li soldati darli limitatamente un rotolo di pan al giorno. Bisogna il re et la Signoria provedi a tenir queste gente ben contente, se non, venirà qualche grandissimo disordine. Nui tenimo questo exercito occupato, qual partendosi per Lombardia li veneria dreto 10 milia fanti di questo Regno a guadagno. Pertanto prega se li mandi danari. Ho hauto dal capitanio di le barche, domino Zorzi Diedo, ducati 3000, et non dico a niun, aspetando li altri. Heri vene di qui uno navilio cargo di vini da Corfù, partito da fresco; mi ha ditto li era 9 galle, et di qui non ce n'è alcuna. Il signor principe et signor Camillo si duol, da le galle siamo mal serviti; la Signoria fa armada et di qui non si pol haver galle. Dubito di mutination di queste gente, et tegno inimici stanno qui sotto questa speranza, sapendo da li soldati vanno nel so campo come si trovano.

Lettera del ditto, di 15 Mazo.

Hozì è scampato uno del campo inimico. Aferma quanto il capitanio Filippo da Ferrara referite, et che hozì non era pan in campo, con grandissima mormoration de tutti; et oltra li 4 andono a Napoli al principe di Oranges, sono *etiam* andati 4 fanti per compagnia di spagnoli et 4 per compagnia di italiani per haver i loro pagamenti, et che non hessendo pagati si voleno ritirar. Et li foraussiti sono più di 1000, i quali hanno sachizzato la Tripalda, Monteforte, et erano per andar a Nola et in molti altri loci, di modo che 'l marchese del Guasto manda el colonello di Marco Antonio Galitiano per obviar tal disordine, sichè se 'l re Christianissimo et la Signoria volesse far qualche sforzo di qui si faria grandissima operation in questo Regno. Dimanda danari. Dubita più di nostri soldati che di inimici. Si ha aviso esser zonti 25 milia scudi del re a Barletta. Finora de qui non si vede cosa alcuna, sichè li fanti stanno di malissima voglia, dicendo se il mar ne fusse occupato porteriano in pacientia, ma è porto et non ne vien danari. Li confortamo, et a li nostri li dico li satisfarò tutti in uno giorno. A questo importa il perder et il vadagnar la impresa. 275

Lettera del ditto, di 16 Mazo.

Li inimici vanno pur continuando lentamente, per mancamento di guastatori, la trinzea ch'è per conzonzarsi *cum* il bastion ch'è per mezzo la porta